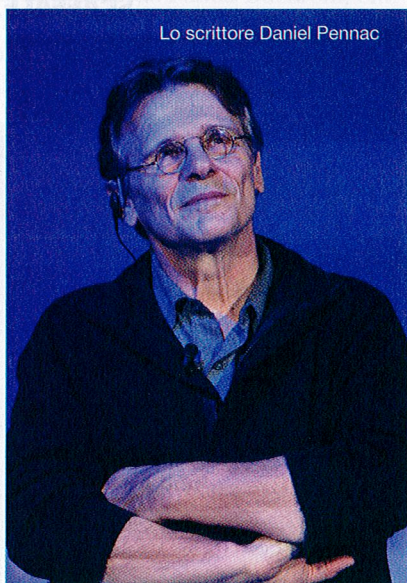


JUNIOR di Martina Fotia

Attenti a Pennac, il lupo

Torna in teatro Daniel Pennac con un nuovo spettacolo che continua il suo speciale sodalizio con l'associazione pistoiese il Funaro. Il 26 ottobre al Teatro Manzoni, in prima nazionale, andrà in scena *L'occhio del lupo*, dal testo omonimo dello scrittore francese con la regia di Clara Bauer. Il libro, per ragazzi e non solo, è del 1984 ed è fra i più amati dallo stesso Pennac, che sarà presente al debutto e incontrerà il pubblico. Perché la scelta di questo lavoro? «Questo racconto è di una tale intensità che in un'ora di spettacolo vedremo scorrere gran parte delle emozioni che accompagnano la vita di ognuno di noi. Per quanto esotiche, le vite dei due protagonisti ci riportano costantemente alla nostra. Per me è stato l'incontro con quel sentimento di solitudine che solo l'amore o l'amicizia riescono a volte a colmare. È un racconto che, per potenza visuale, s'impone al teatro. Uno scambio estremo sulla frontiera, in cui vi è la possibile nascita di una riconciliazione», dice la argentina Clara Bauer. È la storia di un faccia a faccia tra due "esiliati": il ragazzo arriva dall'Africa, da tutte

le Afriche, emigrato da un continente che l'uomo si accanisce a distruggere: l'Altro Mondo, che tuttavia è il nostro. Il lupo, braccato e catturato dagli uomini, guarda quest'Altro Mondo con un occhio solo, per tenere meglio a distanza chi viene a osservarlo in quella che è diventata la sua prigione. Sono gli occhi a parlare in questo romanzo. Lupo Azzurro è imprigionato in uno zoo, si dice che abbia perso un occhio il giorno della sua cattura, ma in realtà ha deciso che non vale più la pena aprirlo. Un giorno, però, incontra un ragazzo di nome Africa, che lo osserva in modo diverso rispetto ai soliti ragazzini in visita allo zoo. Africa lo guarda per ore, per giorni, in modo quieto, costante e instancabile. Il lupo è infastidito e trotta, al colmo della collera, nella sua gabbia. Finché Africa non compie un gesto sorprendente: chiude, anch'egli, un occhio. E il lupo decide di riaprire il suo. Ecco il segreto dell'empatia: a volte è sufficiente esserci, stare vicino, "stare con", entrare semplicemente in relazione con uno sguardo aperto, limpido, per ridare la voglia di vedere - e di sentire - a chi non l'ha più.



Lo scrittore Daniel Pennac

© D'ALESSANDRO/L'ESPRESSO

appuntileft@gmail.com

PORDENONE

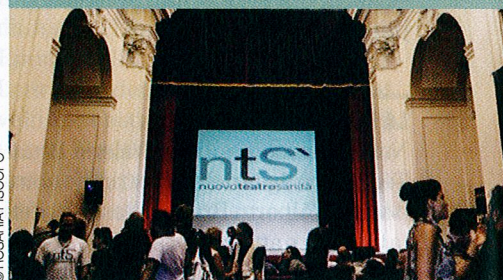
Divertirsi con la scienza

Divulgazione scientifica ad alti livelli, ma accattivante e coinvolgente. Dal 16 al 20 ottobre a Pordenone torna Scienziartambiente: cinque giorni di full immersion tra anteprime editoriali, spettacoli, incontri, seminari, mostre interattive e multivisioni per un totale di 46 ospiti. La rassegna è nata da un progetto del Comune di Pordenone con Science centre immaginario scientifico. *Mondi in muta* è il titolo di questa XVII edizione.

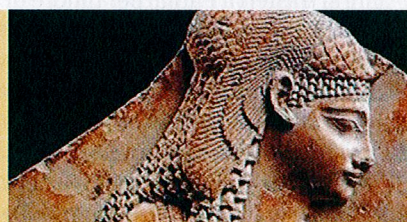
BUONVIVERE di Giulia Ricci

Il sipario sulle mafie

La battaglia contro le mafie può essere combattuta in tanti modi. Anche sul palcoscenico. Permettendo, per esempio, ad alcuni giovani di uno dei quartieri più difficili di Napoli di poter allestire uno spettacolo. È questo l'obiettivo della campagna nazionale sostenuta da Avviso pubblico "Su al nord: giovani in scena contro le mafie". La raccolta fondi online è appena partita (www.derev.com/it/revolution/sualnord). Permetterà l'allestimento di uno spettacolo del Nuovo Teatro Sanità in collaborazione con Caracò editore che debutterà nella rassegna *Politicamente scorretto* coordinata da Carlo Lucarelli il 23 novembre a Casalecchio di Reno.



© ROSARIA PISCOPO



ROMA

Il fascino di Cleopatra

I più importanti musei al mondo hanno unito le forze per la mostra al Chiostro del Bramante dedicata alla donna che sali al trono in Egitto il 51 a. C. Tra i 180 capolavori esposti dal 12 ottobre il ritratto di Cleopatra cosiddetto *Nahman*, un ritratto di Ottavia, sposa di M. Antonio e sorella di Augusto rilavorato come Cleopatra.